Anno 55 - Numero 258

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 9 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

L'INIZIO DEI NEGOZIATI A S. MARGHERITA

L'arrivo della delegazione ITALIANA

ROMA, 7. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» a S. Margherita telegrafa:

Stamattina alle ore 10.15 sono qui arrivati il ministro degli esteri conte Sforza il ministro della guerra on. Bondini, accompagnati dal comm. Salata, dal comm. Roddolo capo gabinetto del ministro degli esteri, dai colonnelli Carletti e Sogno e dal cav. Gabrielli, segretario di gabinetto alla Consulta.

Per ricevere la delegazione italiana si trovavano alla stazione il sottoprefetto di Chiavari Bellisanti in rappresentanza del prefetto di Genova, Poggi, trattenuto alla sua sede per le elezioni comunali. La gente che s'era adunata presso la stazione e lungo il percorso acclamò a lungo i ministri al loro passaggio.

Già trovavasi a Rapallo il segretario particolare del ministro degli esteri cav. Ricotti Magnani che si era qui recato per prendere tutte le disposizioni pr la conferenza.

I due ministri ed il loro seguito abitano a Villa Spinola nella quale si svolgeranno i negoziati.

Nella villa Spinola è anche arrivata la contessa Sforza, moglie del ministro degli esteri, che farà gli onori di casa.

Come è noto i ministri Vesnic e Trumbic sono accompagnati dalle loro signore. Per la delegazione jugoslava sono stati preparati appartamenti all'Hotel Imperiale. La delegazione jugoslava arriverà nel pomeriggio di oggi con treno speciale.

L'ARRIVO DELLA DELEGAZIONE JUGOSLAVA

SANTA MARGHERITA, 7. — Alle ore 14.30 è arrivata la delegazione jugoslava composta del presidente Vesnic, del ministro degli esteri Trumbic, con le loro signore e dal ministro della guerra Slojanovic, oltre a numeroso seguito tra cui il colonnello Kalafatovik addetto militare jugoslavo a Parigi, Paulovic capo gabinetto di Trumbic e Stoianovic capo di gabinetto di Sloianovic, il prof. Daroc esperto geografo, Ostrovic segretario particolare di Trumbic vari segretari e due giornalisti.

Alla stazione erano a ricevere i delegati jugoslavi, il conte Sforza, l'on. Bonomi, il comm. Salata, il comm. Rodolo, il colonn. Carletti, il cav. Ricotti, il cav. Gabrielli il sottoprefetto Bellisanti. La delegazione è stata accompagnata da Belgrado a Santa Margherita dal dottore Bova addetto presso la delegazione italiana a Belgrado.

L'incontro fra i ministri italiani e jugoslavi è stato cordiale, dopo la presentazioni la delegazione è stata accompagnata dal cav. Ricotti all'Hotel Imperiale.

Alle 17 la contessa Sforza offrirà alla delegazione jugoslava un thè a villa Spinola. Il primo colloquio fra i delegati italiani e jugoslavi avrà luogo domattina.

IL PASSAGGIO DELLA DELEGAZ. PER LUBIANA

SANTA MARGHERITA, 6. — Il viaggio della delegazione jugoslava da Belgrado a Rappallo è stato compiuto con un treno speciale senza incidenti. A Lubiana si è presentata ai ministri una missione speciale composta dal presidente del governo provinciale sloveno e da 25 sloveni oltre a numerose notabilità slovene. Il president e due deputati hanno rivolto dei discorsi a Vesnic ed a Trumbic. Tutti e tre hanno insistito perchè la delegazione vegli sugli interessi sloveni e si guardi dei tradimenti. Vesnic e Trumbic hanno risposto entrambi promettendo di tutelare gli interessi nazionali senza però entrare in particolari.

Vesnic spera nell'accordo

BELGRADO, 6. — Al momento della partenza della delegazione jugoslava per l'Italia, Vesnic ha fatto una dichiarazione al giornale ufficiale «Pravda».

Vesnic ha detto che la delegazione jugoslava partiva col proposito e col desiderio di giungere ad un accordo con l'Italia, ma ogni accordo esige mutui sacrifici. Vesnic ha detto inoltre che sperava che la delegazione italiana fosse animata da eguali sentimenti. Ha parlato poi dell'on. Giolitti nei termini più lusinghieri, dicendo che egli aveva la più alta considerazione dell'on. Giolitti, sia come uomo politico sia come capo di governo e che sperava che anche l'on. Giolitti fosse desideroso di volere finalmente chiusa la questione.

I capisaldi del programma DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

ROMA, 8. — Il «Messaggero» ha da S. Margherita che con molta approssimazione il piano che la delegazione italiana si propone di portare in discussione nelle prossime trattative con la Jugoslavia sarebbe il seguente:

Il confine orientale dell'Istria sarà dato dal monte Nevoso; contiguità territoriale con Fiume proclamato stato indipendente; annessione dell'isola di Cherso all'Italia.

Per la Dalmazia: annessione di Zara all'Italia, risoluzione delle trattative per la ripartizione delle isole, protezione dell'elemento italiano che rimarrà fuori dei confini d'Italia.

Tale protezione dovrebbe essere attuata accordando la cittadinanza italiana a tutti gli abitanti dalmati, rimasti oltre i confini jugoslavi, che ne faranno domanda o garentendo ad essi con apposito trattato gli stessi diritti di ogni specie e senza eccezione che godono i cittadini jugoslavi. E questo senza obbligo di reciprocità dell'Italia per quanto riguarda i jugoslavi rimasti dentro i suoi confini.

Il «Messaggero» dice che nelle sue linee generali tale programma fu già comunicato ufficiosamente al governo di Belgrado.

La delegazione jugoslava giunta a Santa Margherita non si trova quindi innanzi a imprevedutì.

Il primo colloquio

S. MARGHERITA LIGURE, 8. — Alle ore 9.50, nella villa Spinola è cominciato il primo colloquio tra i delegati italiani e jugoslavi.

Il colloquio tra la delegazione italiana e quella jugoslava è durato dalle ore 9.30 alle 13.15 e verrà ripreso nel pomeriggio alle ore 16.

La mancanza di viveri in Austria

VIENNA, 6. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice:

La sezione austriaca della Commissione per le riparazioni, che ha ricevuto una domanda del governo austriaco relativa all'eventuale impegno degli arazzi posseduti dal governo stesso per garantire un prestito destinato all'acquisto di viveri, ha fatto sapere al governo austriaco che esso deve cercare altri mezzi per procurarsi i denari necessari all'acquisto dei viveri. Nel caso in cui l'impegno degli arazzi fosse inevitabile, il governo austriaco dovrebbe dare tutti gli schiarimenti necessari relativamente alle condizioni alle quali tale pegno sarebbe dato. Ogni altra notizia non ha fondamento su tale questione.

Le tergiversazioni della Turchia per la ratifica del trattato di pace

COSTANTINOPOLI, 7. — La Sublime Porta ha informato l'Intesa che considera il momento attuale inopportuno per la ratifica del trattato di pace.

False voci di un ammanco di 10 milioni al Min. della Guerra

ROMA, 17. — La notizia pubblicata da qualche giornale su un ammanco di dieci milioni, che si sarebbe verificato al Ministero della Guerra è destituita di qualsiasi fondamento.

L'esito delle elezioni di domenica

Vittorie del blocco a Genova, Firenze, Napoli e Torino — Sanguinosi conflitti — Il giornalista Carlo Rossi ferito a morte

La vittoria del blocco a Firenze

Conflitti fra fascisti e socialisti 2 MORTI E 11 FERITI

FIRENZE, 8. — Nella votazione di ieri per le elezioni provinciali sono riusciti eletti 9 candidati del blocco liberale e 3 socialisti. Durante la votazione per le elezioni amministrative nessun incidente si è avuto a deplorare. La votazione ha proceduto in tutta la giornata con calma ammirevole. Si calcola che il concorso elettorale alle urne è stato del 60 per cento. Verso sera, appena conosciuto l'esito della vittoria del blocco di azione costituzionale, si sono verificati i vari incidenti. Verso le ore 22 in piazza XXII marzo avvenne qualche colluttazione fra fascisti e socialisti. Formatosi un corteo, composto di fascisti, questo si diresse verso piazza della Signoria fra grida e applausi. Giunti al palazzo comunale i dimostranti imposero che fosse tolta l'antica bandiera e che fosse suonata la campana della torre. Il corteo si è diretto quindi in piazza Vittorio Emanuele. All'altezza di via Tosingi ad un tratto si udì lo scoppio di una bomba seguito da colpi di arma da fuoco. — Intervennero guardie e carabinieri. Il corteo continuò la sua strada. Durante questi incidenti si ebbero a verificare due morti e numerosi feriti. I morti sono: Gino Fiorini di anni 38, impiegato alla Banca d'Italia e Gino Bolaffi di anni 31. I feriti sono 11 dei quali due in gravi condizioni. Sono stati operati numerosi arresti. Stanotte in città è tornata la calma.

Vittoria dei liberali A NAPOLI

NAPOLI, 8. — Nelle elezioni provinciali i liberali hanno riportato ieri la vittoria. Sono stati eletti 21 consiglieri liberali e 8 popolari. Nessun socialista entra a far parte del consiglio provinciale. La percentuale dei votanti è stata del 40 per cento degli iscritti.

La schiacciante vittoria del blocco A GENOVA

GENOVA, 8. — La lotta per le elezioni amministrative è stata grandissima ma non ha dato luogo ad incidenti degni di nota. Le operazioni hanno proceduto ovunque regolarmente, malgrado il gran numero degli elettori. Ieri sera a tarda ora si conoscevano i risultati delle elezioni provinciali quasi al completo. I candidati della lista liberale democratica-combattenti sono eletti con una grandissima maggioranza, distanziando di parecchie migliaia di voti i candidati socialisti dei quali forse saranno eletti 2 del mandamento del suburbio. I candidati del consiglio popolare vengono ultimi con circa 2000 voti in meno dei socialisti. La lista liberale democratica pel consiglio comunale trionfa con tutti i suoi nomi. Per la minoranza è possibile l'entrata di parecchi popolari e qualche socialista. Conosciutosi l'esito, una grande dimostrazione, preceduta da bandiere nazionali e da una fiaccolata, percorse le vie della città fra immense acclamazioni plaudendo all'Italia. Sulla gradinata del monumento a Garibaldi, parlarono vari oratori suscitando l'entusiasmo della folla specie quando accennarono all'esito della lotta nelle grandi città italiane. La dimostrazione si recò sotto la prefettura ove venne esposta la bandiera nazionale fra un delirio di applausi.

Vittoria socialista a Milano

La bandiera rossa sul municipio — Sanguinosi conflitti — Un giornalista ferito a morte

MILANO, 8 ore 23.30 - per telefono — Nelle elezioni amministrative di ieri è riuscita vittoriosa la lista dei socialisti con circa quattro mila voti di maggioranza contro la lista del blocco su un totale di circa 142 mila votanti. Manca ancora il risultato di una sezione che però non può spostare l'esito definitivo.

L'affluenza alle urne è stata notevolissima. Hanno votato il 75 per cento.

Saputosi nella mattinata l'esito della votazione alcune categorie di lavoratori per festeggiare la vittoria socialista hanno abbandonato il servizio. — I tramvieri, gli spazzini comunali, i portalettere ed il personale telefonico hanno sospeso il lavoro.

Verso le 9.30 una imponente dimostrazione è stata fatta davanti il palazzo comunale ove fra grandi applausi ed evviva è stata inalberata la bandiera rossa.

Ai balcone hanno parlato l'on. Repozzi ed altri inneggianti al trionfo del proletariato e raccomandando la calma.

Alle 12.30 un corteo di socialisti attraversava la città diretto all'«Avanti!». Allorchè giunse in via Cerva alcuni dimostranti si imbatterono in guardie regie e dopo averle beffeggiate le percossero sbalzandone una dalla bicicletta.

Un agente di servizio all'angolo di via della Signora, vedute le guardie in pericolo, tirò un colpo di moschetto. I dimostranti allora risposero con parecchi colpi di rivoltella.

Nel conflitto rimase ucciso l'avv. Adeglio Carlo Rossi redattore del «Secolo».

Si hanno a deplorare due feriti.

Verso le 15.30, un gruppo di dimostranti si recò in via S. Raffaele vicino alla piazza del Duomo dinanzi alla sede del Blocco liberale dove era issata la bandiera nazionale e incominciarono a tumultare pretendendo il ritiro della bandiera. Vennero lanciati sassi e sparati colpi di rivoltella. — E' rimasto ucciso il maestro Enzo Gori. Vi sono inoltre parecchie feriti e contusi.

Accorsero guardie regie e i dimostranti furono dispersi.

Piazza del Duomo e la Galleria furono sgombrate e bloccate.

Esito incerto a Torino

TORINO 8 notte - per telefono — Nelle elezioni provinciali sono riusciti 8 candidati del blocco e 8 socialisti. L'esito non è ancora definitivo.

Sanguinosi conflitti

TORINO 8 notte - per telefono — Stanotte un gruppo di socialisti si dirigeva alla Camera del Lavoro verso via Cernaia al canto di «Bandiera rossa». In via Genova, ove davanti all'associazione democratica costituzionale stazionava molta folla, mosse incontro ai socialisti un gruppo di giovani.

L'urto fra le due colonne è stato evitato dall'intervento della cavalleria. Fu sparato qualche colpo di rivoltella in aria ma i due gruppi si dispersero senza conseguenze.

Nella vicina via Pietro Micca si diffuse fra i cittadini che numerosi transitavano un grande panico e avvenne un fuggi fuggi generale durante il quale qualcuno rimase contuso.

Ad un tratto sopraggiunse una automobile che a quanto pare u fatto segno a colpi di arma da fuoco.

Cadde a terra un vecchio certo Pira Carlo di anni 60 fabbricante di organi di chiesa che transitava accompagnato dalla figlia. Il vecchio venne trasportato in automobile all'ospedale di San Giovanni ove fu giudicato in gravissime condizioni.

Il decreto per l'aumento di prezzo dei trasporti sulle ferrovie e tramvie private

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto relativo all'aumento del prezzo dei trasporti sulle ferrovie esercitate dalla industria privata, sulle tramvie ecc.

ART. 1. — L'articolo 3 del decreto 11 marzo 1920 N. 270 è così modificato: Il diritto supplementare di cui al l'articolo 7 del decreto L. T. 15 maggio 1919 N. 775 è aumentato:

Per i biglietti di abbonamento del 100 per 100 del prezzo degli abbonasarà però del centottanta per cento per i biglietti di abbonamento validi per più di una linea urbana e del centosessanta per cento per quelli validi per una solo linea non eccedente i dieci chilometri.

Per i biglietti, riscontri, tagliandi, contromarche ecc. per una sola corsa semplice o di andata e ritorno e per i biglietti e simili distibuiti nelle corse popolari, operaie ed altre analoghe. Primo di cent. 20 per i biglietti se simili di prezzo non superiore a cent. 25. Secondo: di centesimi 40 per i biglietti e simili il cui prezzo sia commenti stessi, la misura dell'aumento preso tra centesimi trenta e quaranta inclusi. Terzo: di cent. sessanta per i biglietti e simili il cui prezzo sia compreso tra centesimi 55 e 75 inclusi. — Quarto di cent. 80 per biglietti e simili il cui prezzo sia compreso tra i cent. 80 e una lira inclusi. Quinto: Così di seguito in ragione di centesimi venti per ogni 25 o frazione di cent. 25 di prezzo del biglietto. E' in facoltà del ministro segretario di stato per i lavori pubblici di ridurre quando lo esigono le speciali condizioni delle singole reti, nella misura massima del 50 per cento gli aumenti di cui sopra per i biglietti e simili distribuiti sulle linee prettamente urbane o nelle corse discendenti delle funicolari in quota aventi popolazioni inferiori ai centomila abitanti, sempre che si tratti di biglietti il cui prezzo non sia superiore a 25 centesimi. Una ulteriore quota di cent. 20 è inoltre dovuta per ogni biglietto e simili distribuzioni nelle corse iniziatesi dalle ore 22 alle 5 del giorno successivo ed anche mediante rilascio di apposito biglietto, per ogni utilizzazione sulle corse stesse di biglietti di abbonamento, biglietti e serie, scontrini di ritorno e simili. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente articolo per prezzo dei biglietti e simili s'intende quello al netto delle tasse erariali di bollo, nonchè del diritto supplementare di cui all'art. 7 del decreto L. T. 15 maggio 1919 N. 775.

E fatto obbligo agli esercenti di applicare gli aumenti di cui al presente articolo dal decimo giorno da quello della pubblicazione di questo decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del regno e di versare all'erario l'importo degli aumenti stessi ancor che non applicati o tardivamente applicati.

ART. 2. — All'articolo 4 del decreto 11 marzo 1920 N. 270 è sostituito il seguente: L'articolo 8 del decreto L. T. 1919 N. 775 è abrogato al diritto supplementare di quell'articolo 7 del predetto decreto con gli aumenti di cui al precedente articolo sono applicabili tutte le disposizioni relative alla tassa erariale sui trasporti in ferrovia salvo che in casi di ommessa o ritardata denuncia da parte degli esercenti o concessionai. E' dovuta una sopratassa pari al 0 per cento della corrispondente quota di diritto supplementare. — Per l'ommesso o ritardato pagamento delle quote di diritto supplementare si applica una sopratassa eguale al 6 per cento delle quote stesse. I proventi del diritto supplementare sono esclusivamente devoluti allo stato e versati all'apposito capitolo del bilancio della entrata.

ART. 3. — Con decreto del ministro segretario di stato per il tesoro saranno introdotte nello stato di previsione dell'entrata le variazioni necessarie per la esecuzione di questo decreto che sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Il piroscafo "Epidauro,, in pericolo

FAYAL, 5. — Il vapore italiano «Epidauro» in viaggio da Filadelfia per Gibilterra, ha segnalato, da 41 gradi e 4 secondo di latitudine nord e 34 primi 4 secondi di latitudine nord e 34 primi l'albero del motore si è spezzato. Il vapore «Dalmazia» ha tentato di rimorchiarlo, ma i cavi si sono spezzati. — L'equipaggio ha rifiutato di abbandonare il piroscafo.

La vittoria italiana CELEBRATA IN FRANCIA

PARIGI, 7. — Nel salone della dodicesima M. Marie, ad iniziativa della Società fra i Reduci di guerra e del Comitato per le scuole italiane, si è tenuta una solenne commemorazione della vittoria italiana. Presiedeva lo ambasciatore italiano conte Bonin Longare. Erano presenti: la moglie dell'ambasciatore, i membri dell'ambasciata, del consolato e delle delegazioni presso la conferenza della pace, tutte le Società e gli Istituti con musiche e bandiere, la colonia italiana al completo ed una folla di reduci di guerra italiani, con i quali fraternizzavano molti combattenti francesi.

Il conte Bonin Longare ha pronunciato un discorso nel quale ha inneggiato alla grandezza della vittoria italiana, al valoroso esercito italiano ed al Re Vittorio Emanuele III, suscitando le acclamazioni calorosissime dei presenti.

Hanno parlato quindi il presidente delle scuole Corradini e il presidente dell'Associazione fra i reduci; quindi il prof. Cogliolo ha pronunciato un discorso che è stato un inno all'Italia rinascente e gloriosa dopo la vittoria. Tutti gli oratori sono stati molto applauditi. La riunione si è chiusa al canto degli inni nazionali e fra le acclamazioni entusiastiche al Re e all'Italia.

La commemorazione di Vittorio Veneto A PRAGA

PRAGA, 6. — Nella sala del Circolo Praga-Roma ieri si è commemorato l'anniversario della battaglia di Vittorio Veneto.

Il giornalista Ugo Dadone ha tenuto una conferenza, rivendicando il valore della Nazione italiana, che impose la pace in Europa.

Il colonnello Vecchiarelli ha ricordato la lotta sostenuta insieme ai jugoslavi ed ai czeco-slovacchi per l'ideale comune della libertà nazionale e si è augurato che i rapporti tra l'Italia e la repubblica czeco-slovacca continuino a mantenersi cordiali.

Il maggiore dei legionari czeco-slovacchi, Laska, ha ricordato il valido aiuto dato dall'Italia alla resurrezione del suo popolo ed ha affermato che sarà impossibile per la Repubblica czecoslovacca dimenticare l'opera dell'Italia; anzi questa dovrà essere la base di una amichevole collaborazione tra le due nazioni.

Ha seguito la marcia reale intonata dalle bande italiana czeca, che è stata accolta dagli applausi calorosissimi dei convenuti.

Erano presenti alla cerimonia il ministro d'Italia Bordonaro, il personale della Legazione, numerosi ufficiali dei legionari, la colonia italiana al completo e moltissimi ammiratori dell'Italia.

Il giornale «Narodni Listy» pubblica un articolo d'occasione.

La commemorazione della vittoria A TRIPOLI

TRIPOLI, 4. (ritardato). — Nei locali del nuovo Parlamento ha avuto luogo la solenne commemorazione dell'anniversario della vittoria. Sono intervenuti ufficialmente il governatore e tutti i notabili italiani ed indigeni. Ha avuto poi luogo un concerto a beneficio degli orfani di guerra.

L'on. Orlando accolto con entusiasmo in tutte le colonie italiane

ARARAQUARA, 6. — L'on. Orlando ha iniziato un viaggio nell'interno dello Stato di S. Paolo, visitando successivamente Campias, Rioclairo, San Carlo, ove si trovano numerose e floride colonie italiane. Egli è stato ricevuto ovunque con grandi dimostrazioni di affetto che hanno assunto una speciale importanza coincidendo con l'anniversario della grande vittoria italiana. Ovunque l'on. Orlando ha portato il saluto della patria lontana. A Campina l'on. Orlando ha inaugurato l'Ospedale italiano, costruito a spese della colonia italiana; a S. Carlo ha commemorato nella sala della sezione della Società «Dante Alighieri», l'anniversario di Vittorio Veneto. Egli è stato ricevuto trionfalmente dalla colonia italiana, che lo ha coperto di fiori.

L'on. Orlando ha visitato poi i grandi centri agricoli di Taquaritaga e di Araraquara, ove sono grandi «fazendas» che impiegano coloni italiani e piccola «fazendas» che sono in gran parte proprietà di italiani. Da ogni parte sono convenuti i coltivatori italiani per acclamare l'on. Orlando, il quale ha avuto così occasione di conferire direttamente con essi.

Nella sala della Società italiana di Araraquara, l'on. Orlando ha tenuto una conferenza sull'Italia, destando il più grande entusiasmo. Il Municipio ha offerto all'illustre ospite un banchetto, durante il quale l'on. Orlando ha scambiato calorosi brindisi col rappresentante dello Stato.

Il ministro Meda a Parigi

PARIGI, 7. — E' giunto il ministro italiano del Tesoro, on. Meda; egli si tratterrà alcuni giorni per eseguire delle ricerche e delle consultazioni inerenti a pratiche del suo ufficio. L'on. Meda ha già ricevuto da parecchie parti l'invito a partecipare ai convegni che interessano la propaganda italiana in Francia; però egli si limiterà a partecipare a qualche manifestazione più importante, che sarà fissata per mercoledì e giovedì, poichè desidera rientrare in Italia entro la settimana.

Per fissare i pagamenti DOVUTI DALLA GERMANIA

La risposta della Gran Bretagna alla nota francese

PARIGI, 6. — L'ambasciatore della Gran Bretagna, Lord Derby ha consegnato oggi, nel pomeriggio, al presidente del consiglio Leygues, la risposta del Governo inglese alla nota francese del 20 ottobre, relativa alle riparazioni dovute dalla Germania agli alleati.

Una nota dell'«Agenzia Havas» dice che il colloquio fra i due personaggi è stato cordialissimo. La risposta del Governo inglese segna un serio progresso nella maniera con cui i due governi considerano la procedura da seguire per fissare i pagamenti da imporsi alla Germania e per forzare questa a soddisfare i suoi impegni.

Negli ultimi mesi sembrava che il Governo inglese desiderasse che la valutazione fosse fatta direttamente dai capi di governo riuniti in consiglio supremo, mentre il governo francese riteneva preferibile di incaricare la Commissione delle riparazioni a stabilire la somma che la Germania avrebbe dovuto pagare. Finalmente nelle ultime conversazioni franco britaniche si è giunti ad un risultato molto soddisfacente. Sono scomparse le divergenze sorte sulla interpretazione del trattato di Versailles, sono stati chiariti i malintesi e inoltre i punti di vista dei due governi si sono avvicinati a tal punto che l'accordo può dirsi virtualmente stabilito sul modo da seguirsi per far pagare alla Germania le somme dovute agli alleati.

Il presidente del Consiglio Leygues ha risposto nella serata alla nota del «Foreign Office». Si ritiene che la questione sarà definitivamente regolata probabilmente prima di una settimana.

Contro il regime instaurato nei paesi renani

BERLINO, 6. — (Reichstag) Il ministro dell'Interno Coch, afferma che il numero delle truppe alleate d'occupazione, che secondo il trattato non dovrebbe sorpassare i 70.000 uomini, sorpassa invece i 130.000. Il ministro aggiunge che gli alleati hanno chiesto che oltre ai 12 campi di aviazione, che già esistevano nei paesi renani, ne vengano costruiti altri 18 nuovi e che, dato il costo elevato dell'occupazione alleata nei paesi renani, è impossibile alla Germania di soddisfare le esigenze alleate relative alle riparazioni. — Questa occupazione, egli dice, è impiegata come mezzo di penetrazione in territorio tedesco e perciò la Germania non deve cessare di protestare. — Nessuna potenza al mondo, dice il ministro, potrà scuotere il proposito del Governo tedesco che i territori renani non si stacchino dalla Germania.

Brietske, indipendente di destra, dice: Anche noi protestiamo contro le misure prese nei riguardi delle popolazioni renane. Noi, renani, non siamo prussiani, e non consideriamo quindi gli interessi nazionali come certi prussiani considerano la questione dell'Elba, ma siamo tedeschi e sentiamo, come membri della nazione, che l'estero si unirà a noi nella protesta contro il trattamento fatto alla popolazione dei territori occupati. Gli operai renani non sono favorevoli nè all'indipendenza, nè alla separazione dei territori renani dalla Germania.

La ripresa delle relazioni fra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio, Leygues, ha dichiarato al «Petit Parisien» che il Governo chiederà che la discussione sulla ripresa delle relazioni con il Vaticano abbia luogo subito dopo il voto del nuovo progetto sulle ferrovie.

L'BARONE DI SAN MALATO NON FU ARRESTATO

MADRID, 7. — La notizia secondo la quale il cittadino italiano barone di San Malato, residente a Madrid sarebbe stato arrestato e poscia liberato in seguito al delitto commesso dal maestro di scherma italiano Ferrero contro sua moglia non è esatto. Il barone di S. Malato è stato semplicemente chiamato dal giudice istruttore come testimonio.

La convenzione fra Danzica e la Polonia

PARIGI, 6. — La Conferenza degli ambasciatori si è riunita questa mattina ed ha approvate le modificazioni apportate nel progetto di convenzione fra la città di Danzica e la Polonia.

La conferenza ha deliberato che la convenzione dovrà essere firmata il 15 novembre insieme con l'atto di costituzione di Danzica in città libera.

Cronaca delle Provincie

Da GORIZIA

L'imponente commemorazione del 7 novembre al Teatro Verdi

La costituzione del Fascio Goriziano dei combattenti

Gorizia 8

Domenica 7 novembre, ricorrendo lo anniversario della seconda liberazione di Gorizia, ebbe luogo al Teatro Verdi, una solenne commemorazione che riuscì imponentissima nel senso più vasto della parola. Il teatro era letteralmente gremito da una folla enormè, che si assiepava, oltre l'atrio, fin nella via. Era pure annunciata nel medesimo giorno la costituzione del Fascio goriziano di combattimento. Inoltre fin dal giorno innanzi erano giunti da Fiume, entusiasticamente accolti, i baldi legionari goriziani, per dar luogo al battesimo del gagliardetto, magnifico dono delle donne fiumane.

Il discorso del presid. del Fascio

Alle ore 11, levato il sipario, il presidente del Fascio goriziano di combattimento, sig. Olivieri, porta il saluto in nome della nostra madre Italia, della Gran Madre dei mille e mille eroi morti sulle pietraie del Carso, altare divino di Santa Gorizia.

Proseguendo nel suo breve discorso inaugurale, disse di aver voluto l'odierna riunione ai piedi di questo altare per rendere omaggio della nostra fede, col voto più bello dei suoi credenti ebbri di passione e di amore. — E continuò:

« Pellegrinando, vi siamo giunti col viso pallido della suprema preghiera, col cuore gonfio di speranze, con le mani giunte, recando un drappo dei più santi, che le figlie di Fiume eroica le inviano, in segno di premio ai suoi figli.

« E le rechiamo ancora un giuramento dei vecchi e dei giovani eroi reduci dalle sante battaglie, un giuramento degli adolescenti giovanetti educati nel grembo della gloria d'Italia.

« Santa Gorizia! ecco a te i fiori più puri: i tuoi figli nell'ora della adorazione.

I tuoi sacerdoti ti celebrano la festa del voto nel compleanno della tua Vittoria.

« Eccone i simboli, i voti, i tuoi fedeli credenti ».

Parla il ten. Graziani

Quindi il legionario fiumano tenente Vittorio Graziani, pronuncia un nobile quanto significativo discorso, dicendo:

« Venimmo noi goriziani nell'agosto scorso per celebrare con voi l'anniversario della redenzione; ritorniamo oggi per solennizzare con voi l'anniversario della liberazione, della seconda liberazione che ha restituito in eterno la nostra città tanto provata, alla nostra patria, tanto sospirata. E ritorniamo oggi con la medesima fede, con lo stesso entusiasmo, con lo stesso ardore, perchè oggi, come allora, Gabriele d'Annunzio in ispirito è con noi presente. »

Legge quindi, fra l'attenzione generale, il seguente messaggio che Gabriele d'Annunzio ha inviato alla città sorella:

« Percuotere il patto » dicevano fortemente i Latini, confederandosi.

« Fiume oggi percuote il patto con Gorizia, che anch'essa patisce l'iniquità dell'Italia immonda.

« Con questo vecchio pugnale che sa l'acredine del sangue nemico, il Legionario goriziano percuote il patto per l'Italia bella.

— A chi l'Italia bella?

Tutta la Patria del Friuli, piena ri ricordi eroici e di presagi fatali, risponde:

— A noi!

« E la punta del ferro dà alla virtù di Gorizia il suo motto:

« A cuor immota ».

Fiume d'Italia, 6 novembre 1920.

Gabriele D'Annunzio ».

Prosegue esaltando la causa dei legionari friulani che or è più di un anno abbandonarono Gorizia, per difendere i sacri diritti di Fiume e dello Adriatico. Porge i saluti dei presenti e degli assenti e continua parlando con calore delle eroiche donne fiumane facendo rilevare come esse abbiano compreso che i legionari goriziani non potevano rimanere a Fiume senza l'insegna legionaria, che ad essi goriziani spettava per diritto e dovere sublimi, pegno della loro fede immutabile, della loro passione indistruttibile. E non soltanto per questo, ma per qualcosa di ancor più grande offrirono il gagliardetto ad essi legionari oscuri, nella città di vita.

Fecero l'offerta, dopo aver con cuore tremante e con fede superba conosciuto da vicino il loro martirio.

Così scriveva una sorella fiumana che con essi è stata a Gorizia, nel IV anniversario della nostra redenzione:

« Il pensiero alle loro mamme, alle loro sorelle, nn ci abbandonano anche se non abbiamo avuto la fortuna di conoscerle tutte da vicino: dinanzi al loro sublime e troppo prolungato sacrifizio, ci inchiniamo, umili, con l'animo pieno di riconoscenza. O non parole! Dopo aver vissuto un attimo della loro vita, abbiamo veramente sentita la grandezza del loro sacrifizio, abbiamo compreso ciò che voglia dire per loro esser lontano dalle famiglie, dalle case, dalla città, che aspettano il loro ritorno a che le aiutano a risorgere dalle rovine. E così concludeva: A Fiume, a Cantrida, a Scurigne, a Grohovo, in ogni piccolo lembo di terra nostra, vigilato da un legionario di Santa Gorizia, vada il nostro saluto più affettuoso, l'espressione profonda della riconoscenza nostra.

Con la medesima commozione con cui dalle mani delle sorelle fiumane hanno ricevuto questo gagliardetto di battaglia, lo spieghiamo oggi in questo sacro luogo, perchè gli occhi dei cittadini di Gorizia possano ammirare il magnifico dono.

L'offerta di questa insegna legionaria avvenne come ancora nessun altra a Fiume; in un punto deserto, sotto l'ombra del lauro fiumano, in faccia al Quarnaro sgombrero, alla presenza di poche persone e di quasi tutti i legionari goriziani.

Semplice la cerimonia, ma solenne il momento.

Nominò, quindi, tutti i nomi gentili delle donne fiumane che cooperarono e che fecero l'offerta graditissima.

Quindi, rinnovò l'atto di fede mentre i legionari inginocchiavano:

« Popolo eroico di Gorizia, combattenti delle cento battaglie e delle cento vittorie, il pugnale di Gabriele d'Annunzio, consacra il vostro atto di fede. Legionari goriziani, davanti alle vostre madri, alle vostre sorelle, ai vostri fratelli, a fianco dei nostri morti che dalle tombe si sono levati per gridare con noi, per cantare con noi, per pregare con noi l'orazione più grande della Patria, inginocchiamoci per anche una volta giurare che salveremo l'Italia nostra da ogni onta e da ogni rossore.

Popolo di Santa Gorizia, i figli tuoi più devoti e fedeli, recitano la preghiera della passione più ardente. Ascolta, ed in silenzio inginocchiati Italia, Italia, Italia, in te sola, per te sola».

Un applauso formidabile prorompe da ogni dove, tutto il pubblico in piedi, acclama lungamente all'Italia, a d'Annunzio e ai legionari.

Il discorso del senatore Bombig

Il Senatore Giorgio Bombig, legge quindi dal palco del Comune la seguente lettera pervenutagli dal sindaco di Fiume Riccardo Gigante:

« On. Signor Sindaco e Senatore, Col mezzo del tenente Graziani uno di quei legionari della prima ora, che così degnamente rappresentano in Fiume l'eroica ed indomita Patria del Friuli, inviò alla Città martire, a Gorizia la Santa, che collé ferite ancora sanguinanti volle mandare i suoi figli più generosi in difesa della terra di San Vito, l'espressione della gratitudine imperitura e del faterno amore dei fiumani, convinto che anche nell'ora del cimento, che per la viltà del Governo del Re e per la nostra incrollabile volontà, di essere cittadini d'Italia non è lontana la città del Calvario sarà con noi nella lotta suprema.

Il Sindaco, evidentemente commosso per la bella dimostrazione dei suoi concittadini alla città olocausta, terminati che furono gli applausi e gli evviva a Fiume, incaricava i legionari fiumani di esprimere a quel valaroso rappresentante della città eroica in uno.... l'espressione del più vivo e sentito attaccamento di tutti i cittadini, anche il sentimento del suo particolare fervore.

Parlarono ancora applauditissimi, il pubblicista Pietro Belli, da Trieste, il quale comunicò la disgrazia accaduta all'avvocato Giunta che avrebbe dovuto venire a Gorizia, per inaugurare il fascio e quindi il prof. Spinelli.

La medaglia di Ronchi al Fascio

Il ten. Graziani, fra l'entusiasmo generale, consegnò in nome del Comandante Gabriele d'Annunzio, la medaglia di Ronchi al fascio goriziano di combattimento.

Il valoroso collega Virgilio Italo Mariani, portò il saluto dei fascisti triestini, che parteciparono alla solenne manifestazione patriottica con quelli di Monfalcone, ricordando con elevate parole, come fascisti non cesseranno la loro lotta finchè non solo Fiume, ma anche la italianissima Dalmazia non sarà per sempre congiunta alla madre Patria.

Da ultimo parlò il capitano mutilato di guerra Gaslini, suscitando vivissimi applausi.

Al suono degli inni patriottici fra l'indescrivibile entusiasmo degli intervenuti si chiuse l'imponente radunata che riuscì una significativa rivelazione dei nobili sentimenti che animano i cittadini della perla dell'Isonzo.

IL GOVERNO PROVVISORIO DI GORIZIA NEL 1918

Fu diffusa in questi giorni una relazione sul Governo provvisorio della provincia di Gorizia dal 31 ottobre al 14 novembre 1918. L'opuscolo, corredato da tutti i documenti, è molto interessante, perchè ci rifà la storia di un tentativo di sopraffazione slovena non molto dissimile da quello patito da Fiume e che passò inosservato nel travolgente trambusto di quelle giornate.

Gorizia venne a conoscere l'insurrezione di Trieste e la partenza del Luogotenento Fries Skene la mattina del 31 ottobre.

Abbandonando la Venezia Giulia, il Luogotenente austriaco, così si affermava, aveva diretto agli uffici dello Stato un telegramma incaricandoli di consegnare l'amministrazione a quei Comitati o Consigli nazionali che si sarebbero costituiti fra i deputati. — Nel Goriziano, gli uffici dello Stato erano tutti presieduti da slavi. Si doveva quindi aspettarsi che questi avrebbero messo il potere nelle mani di un comitato slavo. Infatti, appena raccoltisi i cittadini per iniziativa del deputato dottor Piero Pinausig, si presentarono all'adunanza due slavi, quali delegati del Consiglio nazionale di Zagabria, proponendo agli italiani di costituire un Comitato misto, che avrebbe governato il Friuli in senso italiano, mentre la parte slava della provincia si sarebbe governata in nome e per mandato dello Stato jugoslavo.

Gli italiani videro la gravità di questa divisione della provincia e presero ventiquattro ore di tempo per deliberare; ma frattanto gli slavi la sera stessa facevano affiggere un proclama annunziando di assumere l'amministrazione della parte slava della provincia, compresa la città di Gorizia. A ciò reagirono gli italiani, sotto la condotta dell'avv. Pinausig e dell'on' Pettarin, affiggendo alla loro volta un proclama, nel quale annunziavano di assumere la amministrazione della intera provincia.

Ma il comitato jugoslavo fece venire pretese truppe nazionali, che erano poi il reggimento austriaco Gebirgs-Schuetzen N. 2 reduce dal fronte italiano, dove aveva combattuto fino all'ultimo momento e sotto protezione militare fu preso possesso di tutti i servizi pubblici innalzando in piazza la bandiera tricolore slava e obbligando gli organi di polizia a prestar giuramento di fedeltà alla Jugoslavia.

Così, il giorno 2 novembre, s'instaurò un regime di terrore contro l'elemento italiano. Le coccarde italiane furono strappate dai petti dei cittadini; fucilate continue intimidivano la popolazione; e le proteste del comitato italiano erano sopraffatte dalla forza. Ciò durò fino alla sera del 5 novembre, quando i cittadini furono rincorati dalla risposta del generale Petitti al telegramma di omaggio che essi avevano mandato al Governatore della Venezia Giulia. La mattina del 6 giunsero le prime automobili del R. Esercito e la città incominciò a coprirsi di tricolori. I jugoslavi, prima di allontanarsi, tentarono di asportare tutto quanto contenevano i magazzini e depositi della città; ma il tentativo fu frustrato e la merce ricuperata. Il reggimento ex austriaco che voleva rimanere nella città sotto il pretesto di mantenervi l'ordine; fu dal generale Paveri di Fontana energicamente costretto a partire.

Da CAPORETTO

Le delizie... del trenino

Caporetto, 5 novembre 1920

Alla Spett. Redazione
del «Giornale di Udine»

Vi pregherei di voler pubblicare questa mia nellà speranza che colei alla quale è diretta comprenda una buona volta di prendere i provvedimenti che tuti reclamanot facendo cessare uno stato di cose che ha portato ormai al massimo l'esasperazione dei viaggiatori della linea Cividale-Caporetto.

Le delizie che il trenino che fa tale servizio, concede a quei disgraziati, che costretti, devono servirsi di lui, non si possono più contare.

Non passa giorno che non si perda la coincidenza col treno che parte da Cividale per Udine alle 8 e mezza e dire che la partenza a Caporetto viene data alle ore 5.20 orario che come si vede, dovrebbe essere molto comodo per il trenino ma tutt'altro per i viaggiatori. Se tutto il male si riducesse qui, in fondo non vi si potrebbe lamentare molto, ma quando si tratta di rimetterci anche la propria sicurezza mi pare che la cosa non garbi troppo.

Deragliamenti, investimenti, mancanza di acqua alla macchina o rottura di questa e talvolta anche di quelle che vengono in aiuto, mancanza di luce nei vagoncini, pulizia che lascia alquanto a desiderare, vetri rotti con questa stagione, incendio di qualche vagoncino causato dalle scintille uscenti dal fumaiolo della macchina, soste eterne dovute alla perdita di pressione ad ogni fermata e chi più ne ha più ne mette, son tutte cose che hanno determinato il malcontento dei viaggiatori giunto al massimo in questi ultimi tempi per il ripetersi continuo di tali inconvenienti.

Sarebbe perciò sempre ora che la Direzione della Ferrovia, ora gestita dal 6.o Reggimento Genio Ferrovieri, prendesse provvedimenti necessari pr fare cessare simile disservizio considerato anche ch i viaggiatori sono stanchi di essere menati per il naso.

Ringraziando dell'ospitalit à
(segue la firma)

—+*+—

Da TARCENTO

Vertenza cavalleresca. — Ci scrivono, 8:

Il serg. magg. degli arditi Secco Giovanni, legionario fiumano, ha sfidato al duello il segretario del partito socialista di Tarcento, Cois, per un atto teppistico commesso nei riguardi della sua persona. Sono stati nominati i padrini.

DA GEMONA

Sponsali. — Ci scrivono, 7: Ieri si unirono in matrimonio la signorina Margherita Castellani e il sig. Tomaso Bonitti, nostri concittadini.

Alla coppia felice, partita in viaggio di nozze, auguri di ogni bene.

Furto alla Posta. — Stanotte ignoti, mediante scasso, penetrarono negli uffici della Posta e dai cassetti asportarono denaro e bolli per un complessivo valore di circa tremila lire. La cassaforte non venne toccata. L'autorità indaga.

Da VENZONE

Prima riunione del Consiglio Comunale — Ci scrivono, 6:

Oggi alle ore 14 si sono riuniti i nuovi eletti al Consiglio Comunale.

La sala delle adunanze era gremita di pubblico. Il cav. Antonio Bellina, Sindaco uscente, per primo porge ai nuovi eletti il saluto augurale dicendo che la concordia del nuovo consesso potrà dare frutti benefici alla popolazione di Venzone.

Indi cede la Presidenza al sig. Tomat Giovanni che riportò un maggior numero di voti nelle elezioni.

Il signor Tomat dopo aver fatto esaminare i casi singoli per la prova di alfabetismo dei nuovi eletti, dà la parola al cav. Antonio Bellina circa al ricorso prodotto da alcuni elettori sulla ineleggibilità del sig. Tomat Pietro

Il sig. Bellina cav. Antonio con la sua abituale franchezza, fece suo il motivo del ricorso, o meglio il ricorso stesso, e con argomentazioni di pure giurisprudenza sostenne la legittimità del ricorso.

Ebbe, a dir il vero, degli scatti un po' vivaci verso il contestato consigliere, ma tali scatti non esorbitarono dalla vita pubblica del sig. Tomat Pietro, come amministratore futuro del Comune.

Il caso è semplice: il sig. Tomat Pietro, non si sa per quali motivi, si dimenticò di rinunziare in tempo utile alla carica di amministratore della Banca Cooperativa di Gemona, esattrice delle imposte e tesoriera del Comune di Venzone; egli avrebbe dovuto seguire l'esempio del suo collega dott. Palese di Gemona o di altri che in simili congiunture si sono trovati.

Però ebbe la fulgida idea di dimettersi da tale carica amministratore della Banca) qualche giorno dopo l'elezione e conseguente sua nomina.

Il Consiglio Comunale di Venzone però dopo aver preso atto del ricorso prodotto, dei documenti esibiti in appoggio, della lucida esposizione del cav. Bellina, con voti 8 contro 7 respingeva il ricorso a dispetto delle disposizioni tassative dello art. 23 della legge comunale e prov. vigente.

Speriamo che l'autorità tutoria e la G. P. A. in 2.o grado, potranno far rispettare le disposizioni di legge.

*

Il clima della nostra zona si è improvvisamente modificato: da rigido, come si avvertiva da qualche giorno, si è alquanto modificato ed i lavori si possono protrarre per parecchio tempo.

*

Il sig. Agente Principale delle Imposte di Gemona informa il pubblico di non affliggerlo con visite per tutto il corr. mese; ed è giusto stante il mese dei morti.

Addio danni di guerra!

*

Il sig. G. Batta Bellina, valoroso cacciatore, ieri mattina uccise il 31.o lepre.

Da PALMANOVA

ESITO DELLE GARE E MERCATI DI S. GIUSTINA. — Ci scrivono 6 (rit.):

Lunedì 25 corr. ebbe luogo in Palmanova il terzo mercato di S. Giustina. Il pubblico intervenne in ogni lunedì numerossisimo ed il numero di bestiame fu notevole; vennero assegnati ai concorrenti vari premi per gruppo:

Reparto Bovini: De Lorenzi Dante, per buoi da macello, 1.o premio, L. 150 — Morandini Giuseppe, per vacche da riproduzione e da latte, premio L. 150 — Morandini Giovanni, gruppo misto vacche e buoni da lavoro, premio L. 75 — De Lorenzi Dante, gruppo vacche e buoni da lavoro, premio assegnato, L. 150.

Reparto Suini: Fratelli Paulitti, gruppo suini da allevamento n. 170, premio L. 100 — Ferro Giovanni, gruppo suini allevam., 136, premio L. 75 — Del Frate Angelo, gruppo suini da ingrasso, premio L. 50.

Fera cavalli (25 ottobre) — La fiera fu discretamente affollata, ma i concorrenti per gruppi erano ben pochi; fu assegnato un premio d'incoraggiamento a Ferro Francesco di Mortegliano, per gruppo cavalli e muli, premio L. 50.

Gare di Traino. — La gara di traino riuscì appieno: fino dalle ore 14 del giorno 25, animatissimo era il piazzale ove la gara doveva svolgersi. I contadini accorsi attendevano col massimo interesse il lavoro dei cavalli che s'iniziò alle ore 14.30.

Il Comitato aveva tutto disposto sul campo di prova: palizzate, recinti a colide, palco di giuria ed i carri carichi, come prescritto. Un carro era del peso di q. 11.10 e aveva un carico di q. 11.51; altro dello stesso peso e con un carico di quintali 11.34.

Il terreno su cui la prova doveva svolgersi era ineguale, in parte erboso.

Le pariglie concorrenti erano: 2 pariglie da tiro del sig. De Lorenzi; 2 pariglie da tiro del sig. Fontana Bartolomio; 1 pariglia di cavalli da tiro di Agostino Squarzolo di Campolonghetto; 1 pariglia cavalli di Nin Domenico di S. Maria la Longa.

I premi furono vinti dopo splendide prove, come segue: pariglia cavalli (bianco e baio) Fontana Bartolomeo, peso di traino q.li 51, 1.o premio L. 125 — Pariglia cavalli bai, De Lorenzi Antonio, 2.o premio L. 75.

Traino spostamento pesi a un solo equino. — Ottimamente riuscì pure la gara dei cavalli da tiro in attacco a soli. Qui, incidentalmente, a titolo di cronaca, merita essere ricordata una cavalla grigia del sig. Fontana che (fuori concorso) trainò un carico di q. 11.51 carro non compreso. Fu assegnato il 1.o premio a un cavallo baio scuro di Zoff Pietro di Clauiano (peso q. 11.34) L. 60. Il 2.o premio fu assegnato ad una mula di Scrassolo Ermenegildo Clauiano peso q. 11.34 L. 50 Terzo premio a Gervasutti Armando di Palmanova, cavallo Sauro L 40.

Concorse alla gara anche una trilia del sig. Bartolomeo Fontana, trilia che sollevò un carico di ql.i 71 (carro compreso) e a cui fu assegnato un premio di L. 75.

Il ritardo nell'iscriversi da parte dei concorrenti ha fatto mancare alle sfide di tiro numerosi cavalli. Nella ventura primavera noi abbiamo fiducia che questo spettacolo d'indubbia utilità pratica, si svilupperà così da interessare il pubblico agricolo a questo nuovo genere di sport, non meno che per quello di cavalli ad andatura veloce.

I giurati Costantini-Scala Dott. Carlo, Gaspardis dott. Gio. Batta, Zandonà dott. Tullio, sig. Gino Olivo, Bonin Giuseppe come il pubblico, furono soddisfattissimi dell'esito dei mercati e delle gare.

Palmanova, 30 ottobre 1920.

Firmati: Costantini-Scala dott. Carlo, presidente — Zandonà dott. Tullio, Gaspardis Dott. G. B., Gino Olivo, Bonin Giuseppe, membri.

Generosa oblazione. Ci scrivono 6: I signori dottor Cesare Moschini e Zoe Migliorini in occasione del trigesimo del decesso del compianto genitore signor Giuseppe Moschini e ricorrendo il 6 corrente l'anniversario della morte gloriosa del fratello Giacomo, sottotenente del 35.o fanteria caduto a difesa di M. Pala - Clauzetto - nel 1917 per onorarne la memoria hanno stabilito, con generoso pensiero, di devolvere complessive L. 800 al nostro ospedale Civile per due letti da intestare ai loro cari defunti.

Ricordiamo che il signor Giuseppe Moschini fu per molti anni Sindaco, Assessore e Giudice Conciliatore, dedicando tutto il Suo sapere, ispirato dalle alte doti morali di cui andava parimenti fornito, per amministrare rettamente il comune e rendere giustizia, a seconda che le circostanze richiedevano; e che il di lui figlio Giacomo, nelle tragiche giornate successive alla data di Caporetto, fu tra i migliori soldati d'Italia, che opposero tenace resistenza al nemico incalzante e contribuirono a salvare la Patria da irreparabile rovina. Egli fu colpito da proiettile di fucile in fronte (al modo degli eroi antichi) come rilevasi dall'atto di morte. Precedentemente aveva prestato servizio lungo tempo in trincea dimostrando sempre coraggio e alto sentimento del dovere. Gloria a Lui!

La Presidenza dell'Opera Pia, cui è dato modo di arredare l'apposita stanzia destinata in passato all'accoglimento dei bambini che fu spogliata nel tempo dell'occupazione straniera, rende grazie sentite ai fratelli sigg. Moschini per tale atto di carità illuminata, degna del maggior plauso.

Echi dell'occupazione delle terre

Preg.mo Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Il n. 257 del suo pregiato giornale porta una corrispondenza da Palmanova in data 6 corr, che tratta dell'occupazione dei terreni dell'ex fortezza da parte della Cooperativa Agricola Combattenti locale.

Per la parte che in detta corrispondenza mi si vuol far riguardare la prego di pbblicare qanto segue:

che da tempo mi sono disinteressato completamente dell'affittanza dei detti terreni e tuttora mi disinteresso, non intendendo di porre in modo assoluto alcun ostacolo perchè essi vengano aggiudicati alla detta Cooperativa.

Grazie e saluti distinti.

dev.mo **Antonio Dé Lorenzi**

Da CIVIDALE

In tema di ricreatori. Ci scrivono 6: Notiamo con dispiacere che le recite del Ricreatorio Maschile di Cividale non si danno da diverso tempo con quel la assiduità e con quella accuratezza nell'esecuzione che ci dilettava molto un tempo.

A ciò non possiamo dare spiegazioni precise; però noi padri di famiglia abbiamo avuto occasione di constatare come ciò possa dipendere da una errata applicazione del metodo educativo adottato nel ricreatorio stesso.

Pare si faccia troppo questione di pretese più o meno autorevoli, che non incontrano la generale simpatia dei giovani, per cui, con doloroso stupore, vediamo disertato il luogo educativo ed sano divertimento che tutti vedono fiorire con piacere.

Il male si è anche che gli spettatori sembrano alquanto seccati, per essere costretti a sorbirsi anche prediche originali in un luogo di divertimento.

Per il bene dei nostri figli e per il progresso dell'istituzione si spera che sopra ogni questione di personalità domini il buon senso anche se ciò può portare una rinuncia all'amor proprio di qualche persona.

Alcuni padri di famiglia

Teatro. Ci scrivono 8: Anche ieri sera con «Madama di Thebe» il teatro era al completo ed il pubblico rimeritò di applausi la brava compagnia Palombi, la quale, terminato l'impegno colla impresa di qui si recherà a Vicenza per l'inaugurazione di un nuovo tatro.

Il crollo di un tetto. Alle ore 15 di ieri in borgo Brossana crollò, con fracasso, il tetto di una casa. Non si hanno a lamentare disgrazie.

Il padre Leonardo, la madre Ida Cristofoli, la moglie Adelesia Bacchiega, le figlie Ida, Nella e Alice, il fratello Cornelio ed i parenti tutti affranti dal dolore partecipano la morte del Loro amatissimo

DOMENICO FOGHINI

di anni 36

avvenuta dopo lunga e penosa malattia in Griez (Bolzano) il giorno 5 novembre.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Giorgio Nogaro, 8 novembre 1920.

Oggi alle ore 14, dopo lunghe sofferenze cessava di vivere la fanciulla

Charan Rosa di Carlo

Il padre, il fratello, gli zii ed i cugini e parenti tutti, con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dal Civico Ospedale.

Cividale 8 Novembe 1920.

Comune di Trasaghis

Concorso a Medico e Segretario

A tutto 15 Novembre 1920 è aperto a concorso: I. Il posto a medico condotto libero con lo stipendio di lire 6000 di L. 1000 per indennità trasporto, di L. 700 per l'Ufficiale Sanitario, di L. 1.50 oltre i mille poderi e caro vivere di legge. — II. Il posto a Segretario Comunale con lo stipendio di lire 6000 e caro vivere di legge. Abitanti 4'00, con 5 frazioni tutte in piano.

Il Commissario Prefettizio
Avv. Fedrigo Parissutti

Avvisi Economici

DA CODROIPO

La relazione del Commissario prefettizio. Ci scrivono, 7:

In [illegible] della prima riunione del [illegible] Consiglio Comunale, avvenuta [illegible], l'egregio commissario [illegible] avv. Della Schiava ha [illegible] diligente e chiara relazione [illegible] andamento del nostro Comune.

[illegible] la tirannia dello spazio non ci consenta di renderla pubblica integralmente, ma trattandosi di un lavoro accurato e che potrà servire di sicura guida ai nuovi amministratori ed al pubblico, abituato alla facile critica, noi vogliamo sperare che la Giunta ne ordini la stampa e la relativa diffusione.

Intanto accenneremo in modo però molto succinto alle questioni principali trattate dal Commissario.

L'avv. Della Schiava, premesso un cordiale saluto alla rappresentanza comunale, riferisce sul costituendo Consorzio per la Bonifica della Bassa Friulana, assicurando che i tecnici stanno alacremente lavorando per condurre fra breve a termine il progetto per questo grandioso ed importante lavoro, onde rendere poi produttiva ed igienica una grande plaga col vantaggio intanto immediato di impiegare una forte quantità di mano d'opera disoccupata.

Per la ferrovia Precenicco-Gemona espose che i Comuni interessati hanno già aderito alla formazione del Consorzio e col prezioso appoggio dell'on. Girardini si spera di dar corso anche a questo lavoro importante per l'economia dei nostri paesi.

Per la costruzione dell'Asilo Infantile assicurò che le pratiche burocratiche sono ormai tutte sbrigate e la nuova amministrazione potrà darvi l'ultima spinta e contrattare il relativo prestito.

Circa il Lazzaretto avvertì che l'autorità militare ha ceduto il proprio ed ampio locale costruito fra Codroipo e Zompicchia durante la guerra e per suo funzionamento si è provveduto alla costituzione di un Consorzio fra un certo numero di Comuni i quali vi hanno quasi tutti aderito, meno uno e cioè Rivolto, per speciali considerazioni. Tale pratica però è da tempo giacente presso la R. Prefettura e le varie sollecitazioni a nulla hanno servito.

Accennò poi a tutti i lavori ottenuti a cura e spese del Ministero delle Terre Liberate e che riguardano i vari immobili danneggiati dalla guerra.

Ampiamente accennò alle laboriose pratiche fatte col Ministero delle Terre Liberate e con altri uffici governativi onde provvedere altri lavori stradali pei disoccupati, lamentando l'incuria e la lungaggine dei suddetti Uffici, i quali, in un certo periodo, fecero sì che si avessero a temere gravi disordini nella popolazione, a favore della quale i proprietari locali fecero del loro meglio per lenirne la miseria.

Circa le scuole, riferì sulla quistione avuta con la Ditta Bemporad per la cattiva qualità dei banchi forniti e che per essi si provvide ordinandone la costruzione alla Ditta Sambuco di Codroipo.

Con l'occasione inviò un plauso e un ringraziamento agli insegnanti tutti per l'opera da loro prestata.

Avvertì che la scuola di disegno e quella serale già rovinata dall'invasione di Caporetto è di nuovo risorta e ne sia data lode al preposto signor Pomponio Pasquotti ed a coloro che lo coadiuvano.

Parlò poi della cucina Economica che sovvenuta per parecchio tempo dall'Opera Bonomelli potè rifiorire ed ora funziona mediante l'aiuto di Istituti e privati che ebbero sempre a cuore la sorte dei miseri.

Lodò l'opera dei sanitari signori Faleschini cav. dott. Giovanni e Ballico dottor Ernesto nonchè del dott. Chiesa nominato ufficiale Sanitario e dell'egregio veterinario Consorziale dott. Liani.

Lode piena e completa ebbe pure per tutti gl'impiegati municipali e specialmente pel segrtario capo cav. Agostino Cavarzere alla cui opera coperte ed attiva si deve il buon funzionamento dei vari servizi. Accennò alle modifiche apportate al Regolamento organico non senza avvertire che ad esso la nuova amministrazione dovrà provvedere a dei ritocchi onde elevare gli stipendi i quali sono molto al disotto di altri comuni di minore importanza.

Accennò in ultimo alla grave deficienza di abitazioni, rilevò la necessità per la nuova amministrazione di provvedere alla costruzione di case operaie ed alla sistemazione di parecchie esistenti in località «Canali» le quali sono antigieniche ed indecorose.

La dotta relazione fu accolta con plauso e soddisfazione.

Lo sdegno dei nostri combattenti pel attaccio di Cavarzere. L'atto malvagio commesso dai bolscevichi di Cavarzere in provincia di Venezia ha suscitato vivo sdegno nei nostri combattenti ed il presidente si è con lodevole sollecitudine affrettato a rendersi interprete degli unanimi sentimenti di riprovazione ed ha spedito i seguenti telegrammi:

«Presidente Ministri — ROMA
Sezione Combattenti Codroipo addolorata per atti ignominiosi commessi Cavarzere protesta profanazione gloriosi caduti e chiede provvedimenti immediati»

Presidente **G. Ghirardini**

— o —

On. Luigi Gasparotto - ROMA
Sezione Combattenti Codroipo addolorata per atti ignominiosi commessi Cavarzere rivolgersi allo strenuo difensore Patria, protesta profanazione gloriosi caduti, chiede rigorosi provvedimenti. Presidente **G. Ghirardini**.

Da PORDENONE

TENTATA RAPINA E COLPI DI RIVOLTELLA

Ci scrivono 8: Vengo informato telefonicamente che ieri sera verso le ore 18 nella località Tremessone e precisamente fra Cordenons e Polcenigo posizione deserta, due individui tutt'ora sconosciuti fermarono a scopo di rapina certo Botton Giacomo di Torre di Pordenone, che ritornava a casa dopo essere stato a ritrovare uno zio morto a Zoppola. Gli intimarono di fermarsi e consegnare tutto quello che possedeva. Fu un attimo: mentre il Botton si stava levando la giubba alla presenza dei rapinatori si diede a precipitosa fuga per la campagna. Visto i malviventi fallito il colpo spararono 6 colpi di rivoltella contro il fuggiasco che però andarono a vuoto. Il fatto fu denunciato alle autorità locali.

Per il terzo anniversario della rivoluzione russa. Il corteo socialista. — Ieri ebbe luogo verso le ore 16 la riunione al largo S. Giovanni; il corteo abbastanza numeroso con diversi vessilli e la musica in testa, percorse la Via Garibaldi, corso Vittorio Emanuele. In piazza del municipio sotto la loggia si sono tenuti vari discorsi di occasione per commemorare il terzo anniversario della rivoluzione russa e la inaugurazione del vessillo del partito giovanile di Torre di Pordenone parlò pure il segretario della Camera del Lavoro di Treviso avv. Lopredi. Alle ore 16 e mezza i dimostranti si sciolsero senza alcun incidente.

Da PALAZZOLO dello Stella

La celebrazione solenne della vittoria e liberazione del nostro paese. — (Ci scrivono 5 ritardata): — Ieri il nostro paese ha celebrato lo anniversario della vittoria e della liberazione. In ogni festa patriottica il nostro paese aveva dato segno di alti sentimenti di italianità; ieri lo ha nuovamente confermato.

Fin dalla mattina all'alba da molte finestre le bandiere d'Italia salutavano il glorioso ed indimenticabile giorno.

Alle ore 9.30 nella piazza maggiore del paese cominciò a formarsi il corteo che compatto, poi si avviò verso la chiesa ove venne cantato un solenne «Te Deum».

Alle ore 2 composto nuovamente un forte corteo con in testa la bandiera dei combattenti fece alcuni giri intorno alle principali vie del paese al suono e canto di inni patriottici.

Alle ore 3 da un balcone del municipio parlò applauditissimo l'invalido di guerra Zuliani Pietro.

La banda di Muzzana del Turgnano poi tenne un concerto in piazza suonando alle numerose richieste la marcia Reale ed inni patriottici.

Si chiuse la bella festa verso le ore 6 tra gridi ed evviva di giubilo interminabili.

Vada un lode al signor Bertuzzi Francesco, al signor Zanelli Umberto al signor Bearzi Luigi e signor Zuliani Pietro iniziatori e organizzatori della splendida festa; una lode al maestro signor Cerrone Luigi, alla maestra signora Fabbris Maria che durante il corteo seppero così bene tener disciplinati i loro alunni, una lode infine a tutti coloro che s'interessarono e che intervenirono al corteo affinchè la fausta giornata fosse così altamente commemorata.

Da DOGNA

Pagliacciate. Ci scrivono 6: — Il salmodiante del «Friuli» sembra abbia perso le staffe e le rime... quando esce elegantemente e cristianamente in insulti che scoprono ad un tratto il suo essere e la sua.... origine di prototipo degli idrocefali.

Che si conoscano i vostri metodi ipocriti ve l'hanno dimostrato le recenti elezioni che non potevano segnare una sconfitta più clamorosa del gesuitismo e pescecanismo locale è una affermazione più bella dei principi da noi difesi e proclamati.

E ciò nonostante avrebbe anche la pretesa che il Friuli» fosse in Dogna il giornale più diffuso (!!) mentre i suoi abbonati si contano solo fra i buffi scaldapanche a destra e a sinistra dell'altare maggiore.

In quanto poi alle risate, indefinibili signore che non osi levar la maschera, è dimostrativo il fatto come, non potendo accalappiare il popolo sul serio, hai ora il prurito di prendere il popolo con le pagliacciate.

Soprano Giacinto di Giuseppe.

Da OVARO

Lagnanze Ci scrivono 6: Quasi tutti i padri della frazione di Chialina si sono riuniti in assemblea ed hanno protestato contro il defunto consiglio comunale, per la sua deliberazione presa, cioè che per l'anno scolastico 1920-1921 gli alunni che frequentano le nostre scuole elementari debbono, a proprie spese provvedersi degli oggetti di cancelleria.

Il suddetto esempio fu imitato per ora, anche dai padri delle frazioni di Ovasta e Claudinico. Noi tralasciamo i commenti, ma ci pare che per favorire l'incremento dell'istruzione pubblica sarebbe bene che il Comune seguitasse a fornire gli alunni dei quaderni ed altro con il deposito dell'erario pubblico.

Vogliamo confidare che il novello Consiglio Comunale prenda una energica e favorevole a pro dei nostri studenti.

Fiera. Nei giorni di giovedì e venerdì 11 e 12 novembre 1920, avrà luogo la grande fiera di S. Martino. Vi sarà grande mercato di animali.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Diceria infondata. Ci scrivono 7: — Si vocifera che l'egregio nostro Chirurgo dott. cav. Pietro Masotti abbandoni San Vito.

Siamo in grado di informare la cittadinanza che tali dicerie sono affatto infondate.

Da PAVIA di Udine

La nomina del sindaco — Ci scrivono, 8:

Il giorno 6 novembre si riunì il nuovo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del sindaco e della giunta.

Risultarono eletti, a Sindaco il cav. Tito Brida di Percotto.

Ad assessori effettivi: i signori Conte Antonio Beretta di Lauzacco, Vidoni Carlo di Pavia, Covassi Candido di Lumignacco, Passero di Risano.

Ad assessori supplenti: i signori Passoni di Chiasottis e Gorza Ciro di Persereano.

Il Consiglio armonicamente costituito procedette alle nomine senza divergenza alcuna dando affidamento di fattività e concordia.

CRONACA CITTADINA

Troppo comodo!

(A proposito di una intervista)

Il segretario politico del «Pipismo» friulano, accortosi - non in tempo - che l'ironia verso coloro che fecero la guerra è scarsa propiziatrice di successi elettorali nella vecchia Udine, virando [illegible] di bordo, ha versato a lunga intervista nelle compiacenti colonne della [illegible] del Friuli» per attenuare la gravità dello sproposito commesso.

E sembra colui che, scoperto a barare nel giuoco, con una faccia fra l'ingenuo e lo spaventato, si difenda con dire: «Scherzavo!»

Ma il rapido **revirement,** con relativa domanda delle circostanze attenuanti, se è una nuova prova della incredibile fatuità dell'intervistato non diminuisce di una linea la responsabilità morale e politica sua e degli uomini che sono con lui per l'atteggiamento che il Partito Popolare ha assunto da noi.

Questo loro partito - capeggiato dalle stesse persone che **ante guerra** fornicavano con tutti i faidutti, dell'Austria, questo loro partito che **durante la guerra** ebbe per organo il «Corriere del Friuli» **(tanto nomini....),** che ancora ha monsignor Gori a capo della propaganda, dal giorno della liberazione, non fa che la speculazione elettorale dei sacrifici dei disagi dei dolori della guerra, eccitando le masse non contro le potenze che vollero la guerra europea, come la vecchia Austria che - auspice l'Arciduca cristiano sociale - le preparava da lustri contro di noi; bensì contro coloro che in Italia la previdero, riconobbero e subirono, necessità tremenda ma inevitabile e contro coloro che la fecero, con la cosciente volontà di dare sè stessi alla Patria. L'ingiuria ai combattenti ed ai mutilati non fu che l'espressione ultima - logica e conseguente - d'un atteggiamento politico e d'un proposito di denigrazione ad oltranza; la famosa lettera 28 ottobre del cavaliere Petoello, la ripetizione, in diversa sede, di quanto l'autore ed i vari suoi adepti da mesi e mesi andavano ripetendo, specie nelle campagne. Ma ciò che in piccoli comizi rurali, senza contradditori, dopo avere lungamente con la stampa grande e piccola falsata la verità sulle origini della guerra, può essere argomento buono per facili applausi, non si può scrivere a Udine pubblicamente. — Questo il signor Pettoello non ha avuto presente, scrivendo la nota lettera. E di questo si pente. Non è così?

Ma non basta. Nè al salvataggio della persona. Nè a quello del partito.

Coloro che sentono la responsabilità di una posizione politica e che al disopra delle speculazioni di parte, vogliono si ristabilisca l'equilibrio delle idee e la pacificazione degli spiriti, devono assumere ben altro atteggiamento nelle circostanze presenti.

Occorre far sentire alle masse che la guerra non fu capriccio di nessuno, ma fu una terribile prova che la Nazione ha dovuto afrontare: occorre rilevare che quando la Nazione avrà saputo superarla, oltrechè con le armi anche nelle conseguenze economiche e morali, essa avrà rialzato oltre ogni speranza sè stessa. Occorre rilevare - a conforto di quanti per la guerra hanno sofferto - che il loro non fu un inutile sacrificio, ma un sublime olocausto a qualcosa che vive, ben oltre la vita di una generazione la vita di molte generazioni, la Patria.

Occorre dire parole come quelle che l'Arcivescovo di Udine ha pronunciato il 4 novembre e che devono aver fatte rosse molte guancie, se di arrossire sono ancora capaci.

Per ciò l'intervista del signor Petoello lascia il tempo che trova: il suo partito ed i suoi uomini restano sempre - in Friuli - quel partito e quegli uomini, che al sacrificio eroicamente sostenuto contrappongono, come titolo di onore, i comodi imboscamenti; che confortano i dolori della guerra assicurando che furono stolti e vani; che - al modo stesso dei socialsti ufficiali, e più pericolosamente di questi, perchè usurpano l'autorità dei quadri ecclesiastici, (a ben poco, temiamo, serviranno le parole del Vescovo!) - cercano la loro fortuna politica, acuendo nelle masse il dolore di un sacrificio, che può essere sopportato serenamente soltanto se compreso nella sua necessità e nella sua nobiltà.

Del resto, la verità suol farsi strada lentamente ma sicuramente. Molti segni vi sono che il popolo comincia a conoscerla ed a comprenderla.

Ed or sono gesto parole che non si possono nè attenuare, nè rettificare nè spiegare. Essi stanno a sè. In sè bastano a rilevare l'animo di chi li compie. Ed a farlo giudicare. L'animo di un uomo come quello di un partito.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'Oro il compianto Paolo Carlo Pecile, il sig. Eugenio Passoni ha versato lire 10 alla «Dante Alighieri».

Piero Belli ha parlato

AI FASCISTI UDINESI

Il Consiglio direttivo del Fascio di Combatimento ci comnica:

Domenica sera era atteso a Udine l'avv. Giunta, segretario politico del Fascio di Combattimento di Trieste, ma il valoroso fascista, causa un malaugurato incidente, non potè venire.

Inaspettato giunse invece fra noi Piero Belli, il battagliero redattore del «Popolo d'Italia» ancora sofferente per la gravissima ferita riportata nella recente teppistica aggressione dei socialisti triestini.

I fascisti udinesi si raccolsero intorno a lui che per circa un'ora parlò sulla situazione politica, sull'opera svolta dai fasci di combatimento e sulla netta posizione da tenere nelle future battaglie.

Piero Belli s'intrattenne la sera con i fascisti ed espresse la sua viva soddisfazione per il gruppo udinese che trovò saldo e pieno di energia.

Ieri mattina, prima di partire, si fece accompagnare all'Ospedale, dove salutò i due fascisti, Tamburlini e Avogadro, feriti gravemente la sera del 30 corrente portando loro anche il saluto e l'augurio del Fascio di combattimento di Trieste.

Gradimento reale

Il Presidente del Consiglio Provinciale ricevette il seguente telegramma in risposta a quello inviato a S. M. il Re dalla Rappresentanza provinciale nella ricorrenza del secondo anniversario della nostra liberazione:

« S. M. il Re è stato lieto di ricevere nel giorno solenne glorificante l'Esercito vittorioso, il saluto vibrante di patriottismo delle eroiche popolazioni di codesta provincia e manda ad esse per mezzo di V. S. e del presidente della Deputazione i suoi vivi ringraziamenti e fervidi voti di prospero avvenire.

Generale Cittadini ».

La risposta all'on. Girardini

Al telegramma inviatogli dall'onor. Girardini il Ministro delle Terre Liberate on. Raineri rispose col seguente telegramma:

«Rispondo tuo telegramma cinque corrente assicurandoti aver fatto premure tesoro perchè richiesta fondi di codesto consorzio Zootecnico sia soddisfatta entro novembre. Riservomi ulteriori comunicazioni. Cordiali saluti».

Consiglio comunale

Per luned 15, alle 3 pom., è convocato il nuovo Consiglio comunale per trattare sul seguente ordine del giorno: « Verifica, per gli eletti, dei titoli di cui all'art. 26 della legge comunale e provinciale — Nomina del sindaco — Nomina degli assessori effettivi (6) — Nomina degli assesori supplenti (2).

Associaz. Magist. Friulana "U. Caratti,,

UDINE

Colleghi del Friuli!

Un'ordinanza ministeriale ci chiama ad esercitare uno dei nostri maggiori diritti: la nomina di due rappresentanti nella giunta del Consiglio Superiore della P. I.

L'avere fissato l'elezione in giorno di vacanza, potrebbe essere un tentativo per far sì che la nostra manifestazione di solidarietà riuscisse meno imponente, ma noi, **con l'accorrere tutti alle urne, dobbiamo** dimostrare che mai siamo impreparati a nessuna battaglia e che sempre concordemente rispondiamo all'appello quando l'Unione ci chiama.

I due uomini che la Commissione esecutiva affida al vostro suffragio **Michele Esposito - Stefano Magliano** ci sono ben noti, sia perchè li seguimmo passo passo nel periodo lungo e proficuo in cui diressero la nostra Maggiore Associazione, sia perchè qui in Udine, nel decorso anno udimmo la loro parola vibrante di fede e di entusiasmo per la causa della scuola, sia perchè avemmo campo di sperimentare la loro aperta e cordiale solidarietà in un triste momento del nostro calvario: nell'anno della profuganza.

Maestri del Friuli!

Con una plebiscitaria votazione, affidando i nostri interessi a persone d'indiscutibile valore, esterneremo anche nostri sensi di gratitudine all'Unione e dimostreremo che alcuna scissione esiste fra noi, e che, consci della forza che ci viene dall'organizzazione sindacale, siamo sempre sulla breccia decisi a qualsiasi lotta pel miglioramento della scuola e dei suoi fattori.

Nessuno si astenga, pur anco con sacrificio, di deporre la sua scheda con i due nomi

Michele Esposito - Stefano Magliano

Il disertare le urne sarebbe un tradimento.

La Presidenza

Importazione

di biglietti di Banca in Ungheria

Oltre biglietti di banca austro - ungherese non timbrati è proibita l'importazione in Ungheria anche dei biglietti emessi abusivamente dalla sedicent Repubblica Consigli Ungheresi di 200 corone (serie 2000 in su) e di 25 corone (Serie 3000 in su).

Echi della solenne cerimonia

in onore dei carabinieri caduti in guerra

Alla cerimonia svoltasi in Roma il giorno 5 nella Caserma dell'arma fedele era presente anche l'ex maresciallo Guagnini Sebastiano in rappresentanza della Società ex Carabinieri di Udine.

Scoperta che fu la lapide che porta i nomi dei prodi militi caduti in guerra, dopo i discorsi del generale Petiti di Roreto comandante in capo dell'arma stessa e del colonn. nobile Landi, si avanzò nel quadrato dove erano i ministri della guerra, della marina, numerosi generali tra i quali i generali Diaz, Badoglio, Ameglio, tutti gli addetti alle ambasciate estere, nonchè tutte le più alte autorità civili, l'ex maresciallo signor Guagnini Sebastiano, il quale portatosi avanti al generale Petiti pronunziò il seguente nobilissimo discorso:

«Eccellenza!

Io compio il dovere gradilissimo di porgere a Lei, Eccellenza, a quei signori (additando gli ufficiali dei carabinieri schierati) ed alla intera legione, il saluto rispettoso, il saluto sincero, cordiale, affettuoso di tutti i carabinieri in congedo della Società di Udine, di quella Udine, Eccellenza, che tanto ha sofferto e che tanto gode oggi sapendo realizzata la più ardente speranza, sapendo avverato il suo sogno più ardente.

Eccellenza, mi permetta ora altre poche parole, che mi sento affluire dal profondo del cuore, altre due parole per dirle che noi, Eccellenza, siamo e saremo sempre orgogliosi di avere appartenuto all'arma insigne, a quell'arma che vanta la storia più illustre più fulgida e più bella di tutte le milizie del mondo, e noi, creda, sapremo mostrarsi sempre degni di essa. E come quando eravamo in quelle file gloriose (additando la legione schierata) noi Eccellenza, anche nella vita civile saremo sempre pronti a qualunque sacrificio per la difesa delle Patrie istituzioni e per dare al Re nuove prove della nostra devozione purissima e della nostra fedeltà inconvertibile.

Ed avvicinatosi alla lapide il signor Guagnini con accento commosso ha detto ad alta voce: Eccellenza, noi pure al pari di quelle anime benedette che oggi e sempre, come stesse luminose brillano e brilleranno sempre là, lungo quel tratto che parte dai campi di Pastrengo ed arriva alle pendici di Podgora, noi pure saremo sempre tutti per il Re, solo per il Re. Evviva il Re!»

Pronunziate che ebbe le ultime parole, il signor Guagnini venne abbracciato e baciato da tutti i ministri e generali ed acclamato da migliaia di antichi e giovani suoi commilitoni con Evviva Udine! Evviva l'Italia, Evviva il Re!

Dopo ultimata la cerimonia il sig. Guagnini col suo portabandiera sig. Montalbano Pietro furono invitati ad un vermouth d'onore dal colonnello e da tutti gli ufficiali della Legione.

Comitato provinciale di soccorso

pro danneggiati dall'alluvione

20 - 21 Settembre 1920

Secondo elenco di oblazioni pervenute: Comitato pro danneggiati dall'alluvione in Friuli di Montagnone lire 307 — Direzione del Giornale «La Patria del Friuli» 2.a lista lire 100 — Cooperativa Perosfati anonima sede in Udine lire 500 — Provincia di Novara lire 2000 — Direzione del Giornale «La Patria del Friuli» 3.a lista lire 150 — Sindaco di Varmo, sottoscrizione in Comune di Varmo lire 397.05 — Sindaco di Raccolana sottoscrizione in comune di Raccolana lire 36 — Associazione dipendenti dal comune di Venezia lire 500 — Totale lire 3990.05 — Sottoscrizioni precedenti lire 312.061 — Totale delle somme raccolte Lire 316.051.05.

Echi delle elezioni

(Comunicato)

Quale presidente della Sezione «Dazieri impiegati» rispondo al trafiletto «echi delle elezioni» comparso ieri su questo pregiato giornale e rispondo anzitutto perchè troppo loiolescamente traspare l'ironia della presidenza o più recisamente al presidente della Sezione Dazieri Agenti, il quale anche non dicendolo, lascia comprendere che lo appoggio alla candidatura del signor Cremese sia stato dato dagli impiegati del Dazio che ho l'onore di rappresentare.

Ora poichè la «realtà delle cose è sempre buona a sapersi», tengo a dichiarare che gli impiegati del Dazio nell'occasione delle recenti elezioni si mantennero del tutto estranei alla lotta lasciando adito ad ogni gregario di comportarsi a seconda delle proprie opinioni aderendo solo all'invito della Associazione Impiegati e Salariati comunali che con apposita circolare invitava tutti i dipendenti del Comune ad affermarsi sul nome del comm. Emilio Pico per le sue passate benemerenze.

Ciò sia detto, quantunque al signor Cremese, tutto il personale daziario ed in particolare modo gli agenti, devono essergli grati perchè in tempo non troppo lontano, egli ebbe a rappresentarli quale loro presidente ed appoggiarli presso le competenti autorità nelle loro reiterate domande di miglioramento.

Ora se la riconoscenza così palesemente si dimostra, non so cosa dire e mi stupisce come si voglia ad ogni costo rimanere seduti su due sedie sempre *pronti* a buttare a mare ciò che ai fini propri e non collettivi non accomoda.

Ho voluto dir questo, perchè quantunque l'ordine del giorno già pubblicato da parte degli impiegati rimasti e degli Agenti Daziari e che dava appoggio incondizionato ai candidati del Blocco Udinese fosse stato votato ad unanimità?... vi fu taluna guardia più o meno gallonata che perorò ed apertamente, quella candidatura contro la quale oggi le Guardie del dazio dichiarano, per voce del loro presidente, di essersi schierati!

Da parte degli impiegati che rappresento null'altro aggiungo, da parte mia invece consiglio quel sig. Presidente a firmare le sue corrispondenze come lo ha chi ha il coraggio di apertamente dire «bianco al bianco» e «nero al nero».

Pietti Enrico presidente della Sezione Dazieri Ramo impiegati.

I concordati

ELENCO dei concordati stipulati con l'Intendenza di Finanza dal 16 al 31 ottobre:

Martinato Vittorio (eredi) Fabbricati rurali 24591, 5000 — Martinato Vittorio (eredi) fabbricati urbani: 14.642, 2000 — Zoccolo Vittorio fu Pietro fabbricati urbani: 16.700, 14.837 — Spelanzon Luigi fu Luigi mobili abitazione: 27242, 35000 — Rosi cav. Giov. fu Felice id.: 25672, 25000 — Piani Ugo fu Giuseppe: 15566, 19000 — Bellavitis Ugo fu Mario: 30610, 38000 — Scher Maria vedova Cozzi: 19019, 28000 — Battagini Lavinia fu Carlo: 31671, 32000 — Turco Arturo fu Alessandro 56569, 35000 — Gaurlio Luigi fu Giovanni: 52053, 33000 — Miani Caterina vedova Bianconi: 28469, 25000 — Zuliani Zuliano fu Camillo: 41.706, 32000 — Caputo Francesca vedova Scoccimarro: 35280, 35000 — Leonarduzzi Maria vedova Micheloni: 28460, 25000 — Forabocchi Lina in Franz 27206, 26500 — Rossi Francesco fu Pietro: 34774, 35000 — Rubini comm. dottor Domenico: 42205, 41.500.

Rigo Angelo fu Giuseppe, commerciali: 42893, 33000 — Piani Ugo fu Giuseppe: 7884, 7000 — Kova Luigi fu Antonio: 133281, 118.000.

Lo sciopero dei maniscalchi

Domenica scorsa si sono riuniti in assemblea straordinaria i maniscalchi della città per deliberare in merito all'orario, ed alla paga oraria, da presentarsi ai signori proprietari di officinaed ai pieni voti hanno deliberato le seguenti condizioni:

Ogni operaio, secondo la categoria cui appartiene, ha diritto ad una paga come deliberazione odierna: I. categoria, minimo L. 2.50 all'ora — II. categoria, minimo L. 2.00 all'ora — III. categ. (garzoni) minimo L. 1.00 all'ora.

Il diritto di ogni operaio al riposo domenicale, come deliberazione dei signori proprietari (e da qualcuno di questi violato). Il diritto di ogni operaio d'essere assicurato sugli infortuni degli operai sul lavoro.

Questa Associazione ha deliberato di proclamare lo sciopero, quando i signori proprietari non firmassero queste condizioni o licenziassero qualche operaio in seguito alla presente nota.

Il presente memoriale è stato ieri presentato ai proprietari, i quali si sono rifiutati di accettare le condizioni chieste dagli operai. In seguito al rifiuto gli operai, riunitisi ieri sera, hanno proclamato lo sciopero.

Istituto nazionale

per le biblioteche dei soldati

L'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati che ha sede a Torino ed agisce sotto l'alto Patronato di S. M. il Re nominerà quanto prima anche nella nostra città un Comitato allo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di adesioni per distribuire ai corpi, qui di stanza, biblioteche fornite di libri sani ed istruttivi.

Mentre plaudiamo all'iniziativa, più che mai encomiabile in momenti così difficili, siamo sicuri che la cittadinanza risponderà entusiasticamente all'appello che sarà per rivolgere quanto prima il comitato.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 14 nov. al monte Craguenza (m. 951).

Ore 7.30: Partenza da Udine — 7.50: arrivo a Cividale — 8.25: partenza dale — 9.30: arrivo a Stupizza — 10: Partenza a piedi per Montefosca, Calla — 13: Arrivo a M. Craguenza colazione al sacco — 14: Partenza per M. Madlesena (m. 727 e per m. dei Bovi discesa a Cividale) — 17.30: Arrivo a Cividale e pranzo — 20: Partenza da Cividale — 20.30: Arrivo a Udine.

La gita è molto facile: tuttavia si raccomanda buona calzatura.

Tassa diiscrizione per i non soci lire 1. Se il tempo fosse incerto si prega di passare alla sede sociale, sabato alle ore 18 per avere notizie.

Offerte dell'autolista

pro «Orfani di guerra»

I promotori della denominata «Autolista» devolgono il residuo dei fondi rimasti a disposizione lire 110 agli orfani di guerra.

VOCI DEL PUBBLICO

LUCE! LUCE!

Ci scrivono in data di ieri:

Dobbiamo rendere noto che da dieci giorni a questa parte l'illuminazione privata delle Vie Duodo e Gaeta nel suburbio Poscolle, lascia molto a desiderare inquantochè le interruzioni sono frequentissime ed intere notti si rimane al buio, con quale delizia è facile immaginare, per chi è costretto di rincasare specialmente a tarda ora in questi tempi in cui le aggressioni sono si può dire all'ordine del giorno.

Interessiamo perciò chi di ragione a voler provvedere perchè l'inconveniente non abbia ancora a seguitare, a vantaggio della viabilità e della incolumità pubblica.

Alcuni abitanti di via Duodo e Gaeta

Cronaca Sportiva

«A. S. Udinese» batte «Monfalcone» quattro ad uno)

Con una squadra largamente incompleta per la ingiustificabile defezione di alcuni giuocatori, la squadra del Calcio dell'A. S. Udinese si è recata ieri a Monfalcone per incontrarvi il team di quella città.

La partita svoltasi sotto la pioggia e con un vento impetuoso si è chiusa colla vittoria dei colori cittadini per quattro goals a uno.

La squadra vincente era così composta:

Bosio — Cantarutti — Schiffo — De Marco — Ferrari — Migotti — Gernce — Melchior — Canali — Cosmi — Roman.

«Udine F. C.» e «U. S. Tolmezzo» 3-3

Partita monotona quella giuocata domenica sul campo della Associazione Sportiva Udinese gentilmente concesso, tra le squadre dell'Udine F. C. e quella dell'U. S. Tolmezzo. La pioggia ed il vento ostacolarono interamente il macht, e l'esito pari, si deve imputare alla indecisione dei bechs e del portiere della squadra concittadina, indecisione causata dall'orribile stato del campo. Il primo tempo è giuocato con superiorità del «Tolmezzo» il quale ha il vento favorevole e riesce a segnare due goal dei quali un autogoal. Nella ripresa, sono invece i bianco neri che si scuotono e muovono all'attacco decisi, ed in meno di 10 minuti per merito di Marini e Pascutti segnano tre goal, ed è solo verso la fine che il «Tolmezzo» può pareggiare su calcio di punizione. Ammirevoli e instancabili il cap. Gusmai e Vicentini. Ottimi Marini, Pascutti, Romanutti e i due Fecuglio.

La dirigenza dell'«Udine F. C.» si sente in dovere di esprimere all'Associazione Udinese i più sentiti ringraziamenti per la concessione del campo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera dopo le due pienone domenicali, il teatro, era affollatissimo per la rappresentazione di «La signorina del cinematograo» che la compagnia Angelini ha posto in scena con sfarzo di scenari e ricchezza di costumi.

I principali artisti cantarono con sicurezza e furono meritatamente applauditi. Il coro invece apparve incerto.

Stassera si doveva dare «La fata del Carnevale» un'operetta del maestro Kalmann nuova per Udine, ma perdurando l'indisposizione della signorina Maria Stellina si darà invece il vecchio e sempre piacevole «Boccaccio».

Teatro Cecchini

Questa sera si replica LA STREGA e LA STANZA DEGLI AGGUATI 3 e 4 episodio del suggestivo romanzo avventuriero **LA NUOVA MISSIONE DI OUDEX**: il meraviglioso capolavoro nel quale lotte incredibili, risorse fantastiche si susseguono ininterrottamente rivelando ognor più il coraggio e la forza del misterioso OUDEX (Renato Crestè) il re dell'avventura.

Abolizione delle restrizioni

TELEGRAFICHE

ROMA, 7. — Dal primo novmebre sono abolite le restrizioni che erano ancora in vigore da parte dell'amministrazione italiana nel servizio dei telegrammi e radiotelegrammi. E' abolita l'accettazione a rischio dei mittenti dei telegrammi e radiotelegrammi, i quali potranno essere redatti senza alcuna limitazione in linguaggio convenuto o cifrato per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero.

Le restrizioni sopra specificate restano in vigore solo in quanto siano fissate dagli stati esteri a cui i telegrammi e radiotelegrammi sono diretti.

Consiglieri socialisti dimissionari

a Padova

PADOVA, 8. — I consiglieri comunali socialisti eletti per la minoranza domenica scorsa; con un massimo di voti 7689 con tro 8772 avuti dal capolista del blocco liberale-democratico-popolare, conformemente alle deliberazioni prese dall'assemblea della sezione del Partito, daranno le dimissioni.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M. 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 10.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20. — Arrivi a Spilimbergo 7. — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.